

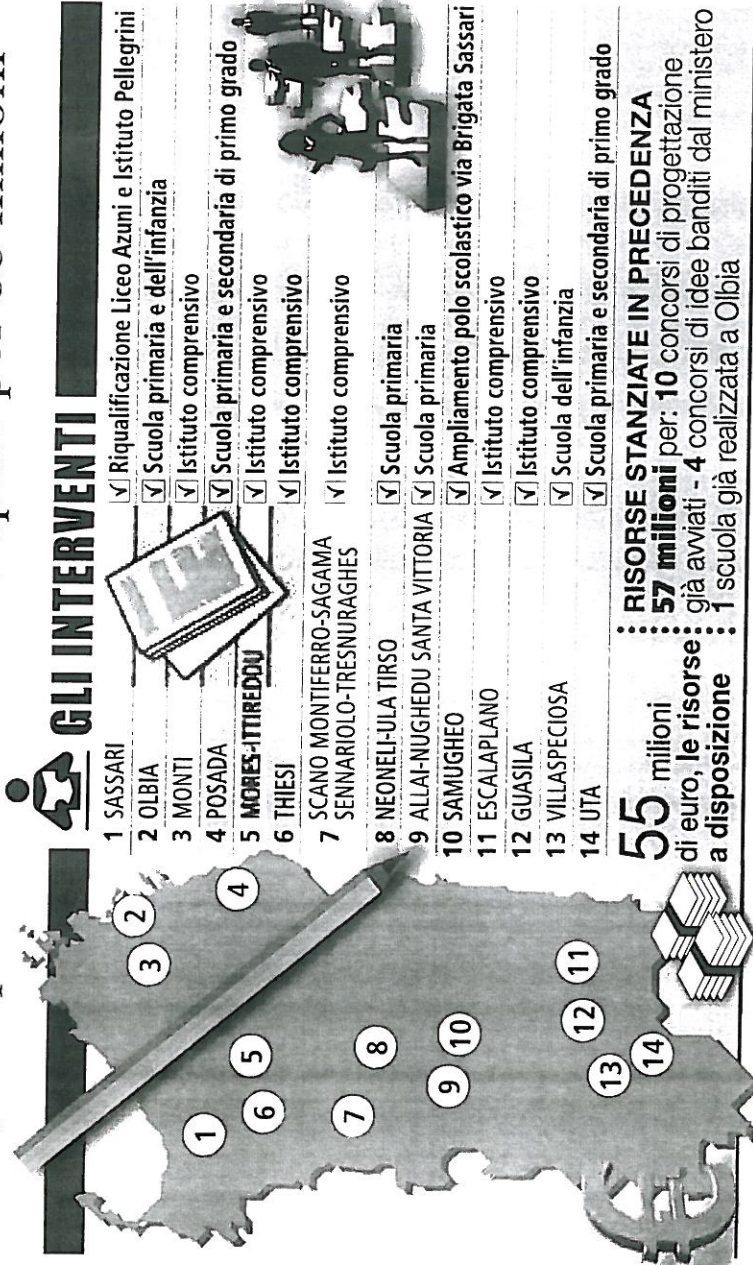
PROGRAMMA ISCOL@. Pigliaru: «Saranno gli amministratori locali a ideare le nuove strutture»

I progetti per le scuole del futuro

Laboratori, musei, campus e biblioteche: opere per 55 milioni

► La scuola del terzo millennio per la Regione ha radici profonde e visioni moderne. Deve istruire ma anche formare persone e lavoratori, nelle loro comunità. Nasce dalle esigenze dei territori dove si recupereranno strutture abbandonate, si realizzeranno nuovi edifici e trasformeranno vecchi istituti in laboratori, aziende, punti di aggregazione. Il Piano straordinario di edilizia scolastica Iscol@ entra nella sua seconda fase. Ci sono 55 milioni da spendere, grazie al Fondo di sviluppo e coesione, annualità 2014-2020.

I CONCORSI. «Quattordici documenti preliminari di progettazione sono già pronti, abbiamo invitato gli Enti locali a pubblicare nei prossimi giorni i bandi per i concorsi di progettazione», ha annunciato il presidente della Regione Francesco Pigliaru al liceo Azuni di Sassari durante un incontro con sindaci, Provincia, professionisti, dirigenti scolastici, l'intero gruppo di lavoro dell'ambizioso piano Iscol@. Il governatore, che qui ha studiato, tiene particolarmente al progetto. «Siamo la Regione che in Italia sta investendo di più nella scuola, era nei nostri programmi. Saranno strutture dei territori, per questo abbiamo chiamato i loro amministratori per idearle assieme a



noi. I ragazzi potranno studiare in edifici dignitosi, se non addirittura belli», ha detto Pigliaru. I comuni interessati sono una ventina, alcuni si sono riuniti per realizzare progetti unificati, evitando sprechi.

I PROGETTI. Gli interventi riguarderanno scuole e alunni di Escalaplano, Guasila, Monti, Scano Montiferrò, Tresnuraghes, Sagama, Sennariolo, Neoneli, Ula Tirso, Allai, Nughedu Santa Vittoria, Samugheo. E ancora

Sassari e Olbia, Posada, Thiesi, Uta, Villaspeciosa, Mores e Itireddu. «Con la sicurezza pensiamo a una nuova architettura più funzionale per l'apprendimento dei ragazzi», ha specificato l'assessore all'Istruzione Giuseppe Dessena, «si tratta di condizioni fondamentali per la loro crescita».

I DETTAGLI. Il liceo Azuni, che ha ospitato la conferenza, è una delle scuole interessate. I lavori riguarderanno gli interni, la biblioteca, i

laboratori, una sala museale. L'Istituto Pellegrini, ex Agrario, sempre a Sassari, avrà locali per la vendita di prodotti a chilometro zero, per la molitura delle olive e la trasformazione delle uve. A Guasila sorgerà un campus urbano, a Posada un campus dell'istruzione. A Mores e Itireddu ci saranno laboratori di Archeologia. Olbia avrà l'ampliamento di una scuola dell'infanzia. A Uta verrà realizzato un polo scolastico di eccel-

lenza mentre a Villaspeciosa sorgerà una nuova scuola. Spetta ai comuni, ora fare in fretta. Il progetto Iscol@, complessivamente, investe 250 milioni. Una prima tranche di interventi per 57 milioni è ormai avviata. Le nuove scuole saranno 29 e le opere inizieranno il prossimo anno. Alla progettazione hanno collaborato le università di Cagliari e Sassari e il Politecnico di Milano.

Franco Ferrandù

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente e l'Azuni: amarcord sassarese

Il ritorno nell'istituto che frequentò negli anni della contestazione

► Ha studiato alla scuola Mattei di Milano e all'Università di Cambridge, ma il ritorno al liceo Azuni di Sassari gli ha suscitato più di una emozione. Il presidente Francesco Pigliaru nella scuola che fu di Togliatti, Segni e Cossiga ha studiato e si è maturato, ma soprattutto si è formato come persona. Tanto che, prima di presentare nell'aula magna il progetto Iscol@, a lui tanto caro, ha voluto condividere qualche ricordo: «Pensavo che qui dentro si è formata la mia identità», ha detto ai presenti, «era la nostra comunità, il nostro mondo».

Prima della conferenza ha visitato i corridoi, le aule. Era in sezione F, una classe ricordata come turbolenta, negli anni della militanza politica. Lo ha ricordato il presidente Roberto Cesaraccio, durante la presentazione, parlando di «qualche incidente di percorso» che gli è appena stato rivelato dallo stesso Governatore. Pigliaru ha studiato all'Azuni dal '68 al '72: in realtà si trattava di contestazioni e occupazioni. La normalità, a quei tempi. (fr. fe.)

RIPRODUZIONE RISERVATA